Le principali attività del Centro EUROPE DIRECT Siena

Il Centro EUROPE DIRECT è un progetto europeo - ospitato dall'Università di Siena - che prevede l'attivazione di iniziative al fine di Informare, comunicare e formare sui temi dell'Unione europea.

Si tratta di un network di oltre 40 Reti Europe Direct (ED) in tutta Italia, coordinate dalla Commissione Europea; in Toscana si trovano a Siena e Firenze che cooperano attraverso un Coordinamento Toscano.

La EUROPE DIRECT Siena si rivolge a tutti i cittadini e ha l'obiettivo di diffondere sul territorio le informazioni relative alle politiche ed ai programmi dell'Unione nonché dei finanziamenti al fine di soddisfare le esigenze informative e formative su questo tema.

La EUROPE DIRECT Siena si occupa, inoltre, di organizzare, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni del territorio, iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini e soprattutto a promuovere il dibattito, favorendo la conoscenza delle tematiche legate all'Unione europea.

Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Siena e le sue istituzioni si sono letteralmente mobilitate per dare rilievo alla Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. A partire dal 14 novembre e per tutto il mese, si sono svolte iniziative artistiche, sportive e culturali per sensibilizzare persone di ogni età su uno dei temi più scottanti della nostra società.

Al mattino del 25 novembre il Centro EUROPE DIRECT Siena, insieme alla Questura di Siena, ha organizzato un evento rivolto principalmente a ragazze e ragazzi delle scuole superiori, dal titolo "Questo non è amore - Minigonne rosse in giro". Nell'Aula Magna del Rettorato, il Rettore (attraverso un messaggio registrato), la pro-Rettrice, la Prefetta e il Questore di Siena hanno dato il benvenuto a quattro classi di due licei (il Cennino Cennini - San Giovanni Bosco di Colle val d'Elsa e il Sarrocchi di Siena), accompagnate da alcune docenti, e al pubblico presente. Si sono succedute relazioni di rappresentanti di istituzioni e associazioni impegnate a prevenire la violenza contro le donne e a sostenere le vittime di tali violenze; alcune studentesse e studenti del liceo Cennini hanno presentato una loro ricerca, fatta non solo di numeri, su dati e risvolti riguardanti i crimini contro le donne.

Stop Violence Against Women:
Statement by the European Commission and the High Representative

Ahead of **the International Day for the Elimination of Violence against Women on 25 November,** the European Commission and the High Representative/Vice President, Josep Borrell, issued the following statement:

*"**Violence against women and girls is a pervasive human rights violation.***

In Europe, one woman in three aged 15 or above reported having experienced some form of physical and/or sexual violence. One in 10 women reported having been victim to some form of sexual violence, and one in 20 had been raped. Just over one in five women have suffered physical and/or sexual violence from either a current or previous partner, whilst 43% of women have experienced some form of psychologically abusive and/or controlling behaviour when in a relationship.

*Domestic violence had been a 'shadow pandemic' already before COVID-19 broke out. During the COVID-19 pandemic, cases of domestic violence have increased, bringing to the attention of all that for many women and girls home is not a safe place. The scale of the problem remains alarming. A vision for a Europe where women and men, girls and boys, in all their diversity, are free from violence and stereotypes and have the opportunity to thrive and to lead – this is the basis of **the EU Gender Equality Strategy 2020-2025.***

Gender-based cyber violence is spreading fast. A relatively new phenomenon is experienced by all women, though women visible in public life, such as journalists and politicians, experience gender-based cyber violence disproportionately often, which can affect democratic decision-making: they do not dare express political opinions due to fear of online targeting.

Over the year, we also witnessed worrisome developments threatening women and girls worldwide. In March, the Turkish government decided to withdraw from the Istanbul Convention, generating a resolute reaction from women in and outside Turkey who poured on to the streets in protest. Since June, the unfolding events in Afghanistan are threatening the rights of Afghan women and girls, many of whom remain at risk due to their work, studies, activities and their opinions. The use of sexual violence as a weapon of war and related impunity in Tigray, Ethiopia, and in eastern Democratic Republic of the Congo (DRC) continue, without end in sight. These are just a few examples. We condemn and call for the end of violence against women everywhere, including in conflict situations.*

Progress is possible and we must continue to work together tirelessly to achieve more. The Commission will propose to extend the list of 'EU crimes' to cover hate speech and hate crime. This will allow the EU to be able to criminalise gender-based hate speech and hate crime. We will also propose new legislation to prevent and combat violence against women and domestic violence. It will propose concrete measures to prevent such violence, including when perpetrated online, to protect and support victims, improve their access to justice, and to ensure better coordination between competent authorities.

*We will continue with **the EU-UN Spotlight Initiative** which has helped 650,000 women and girls worldwide and protected them or prevented violence against them, educated 880,000 men and boys on positive masculinity, non-violent conflict resolution and parenting, and contributed to the signature or strengthening of 84 national laws and policies to fight gender-based violence. We are stepping up our action and call to others for continued commitment and collaboration. Let's make Europe and the rest of the world safe for all women and girls."*

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/statement_21_6211

Il divario di genere a livello di istruzione si sta riducendo, ma le donne continuano a essere sottorappresentate nella ricerca e nell'innovazione

Negli ultimi anni il numero di studentesse, incluse quelle che hanno conseguito una laurea di primo livello, una laurea magistrale o un dottorato, è aumentato costantemente, ma le donne continuano a essere sottorappresentate nella ricerca e nell'innovazione.

Queste sono alcune delle principali conclusioni della relazione **She Figures 2021** della Commissione europea, che dal 2003 monitora il livello dei progressi verso la parità di genere nella ricerca e nell'innovazione nell'Unione europea e altrove.

Mariya Gabriel, Commissaria responsabile per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, ha accolto con favore la relazione di quest'anno e ha dichiarato: "*L'ultima relazione She Figures sottolinea che, in Europa, l'economia, i laboratori e il mondo accademico dipendono già dalle donne, ma evidenzia anche che dobbiamo fare di più per promuovere la parità di genere, in particolare per incoraggiare le ragazze a intraprendere una carriera nel settore STEM. È fuori di dubbio che l'Europa ha bisogno della creatività e del potenziale imprenditoriale delle donne per plasmare un futuro più sostenibile, verde e digitale.*"

La pubblicazione di She Figures 2021 evidenzia che, in media, per quanto riguarda la laurea di primo livello e magistrale le studentesse e le laureate sono più numerose dei loro compagni uomini (costituiscono rispettivamente il 54 % e il 59 %) e che si raggiunge quasi un equilibrio di genere a livello di dottorato (48 %).

Persistono tuttavia disparità tra i vari campi di studio: le donne ad esempio rappresentano ancora meno di un quarto dei dottorandi nel settore delle TIC (22 %), mentre sono il 60 % o più nella sanità e nei servizi sociali e nell'istruzione (rispettivamente il 60 % e il 67 %). Inoltre solo circa un terzo dei ricercatori sono donne (33 %). Ai livelli più alti del mondo accademico, le donne continuano a essere sottorappresentate e tra i professori ordinari sono solo un quarto (26 %). Hanno inoltre meno probabilità di essere impiegate come scienziati e ingegneri (41 %) e sono sottorappresentate tra i liberi professionisti nel settore delle scienze, dell'ingegneria e delle TIC (25 %).

Contesto

She Figures è uno studio triennale che monitora la parità di genere nella ricerca e nell'innovazione (R&I): pubblicato per la prima volta nel 2003, segue il percorso di ricercatori e ricercatrici, a partire dal periodo in cui studiano e si laureano, esaminandone la partecipazione al mercato del lavoro in qualità di ricercatori e le condizioni di lavoro, l'avanzamento di carriera e il coinvolgimento in posizioni decisionali e i risultati di R&I (compresa la paternità di invenzione).
I corrispondenti statistici degli Stati membri e dei paesi associati contribuiscono alla raccolta dei dati.

Diverse politiche e programmi di finanziamento dell'UE mirano a promuovere la parità di genere nella ricerca e nell'innovazione.

Con la sua comunicazione del 2020 su **un nuovo Spazio europeo della ricerca** la Commissione ha rinnovato il suo impegno a favore della parità di genere e dell'integrazione di questa dimensione nella ricerca attraverso l'ampliamento delle priorità e delle iniziative esistenti.

https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/il-divario-di-genere-livello-di-istruzione-si-sta-riducendo-ma-le-donne-continuano-essere-2021-11-24_it

Coronavirus: la Commissione propone di rafforzare il coordinamento sui viaggi in sicurezza nell'UE

La Commissione europea ha proposto il 25 novembre di aggiornare le norme sul coordinamento della libera circolazione in sicurezza nell'UE, introdotte in risposta alla pandemia di COVID-19. A partire dall'estate la copertura vaccinale è notevolmente aumentata e il certificato COVID digitale dell'UE è stato introdotto con successo: a oggi sono stati rilasciati più di 650 milioni di certificati. D'altra parte la situazione epidemiologica nell'UE continua a evolvere e alcuni Stati membri stanno adottando ulteriori misure di sanità pubblica, tra cui la somministrazione di dosi di richiamo del vaccino. Tenendo conto di tutti questi fattori, la Commissione propone di privilegiare maggiormente un approccio alle misure sui viaggi "basato sulla persona" e un periodo standard di 9 mesi per l'accettazione dei certificati di vaccinazione dopo il ciclo di vaccinazione primaria. Il periodo di 9 mesi tiene conto degli orientamenti del **Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)** sulla somministrazione di dosi di richiamo dopo 6 mesi e prevede un periodo aggiuntivo di 3 mesi per consentire un adeguamento delle campagne di vaccinazione nazionali e l'accesso dei cittadini alle dosi di richiamo.

La Commissione propone inoltre di aggiornare la mappa con codice cromatico "a semaforo" dell'UE e di semplificare la procedura di "freno di emergenza".

Didier Reynders, Commissario per la Giustizia, ha dichiarato*: "Fin dall'inizio della pandemia, la Commissione è stata pienamente attiva nel trovare soluzioni per garantire la libera circolazione delle persone in sicurezza in maniera coordinata. Alla luce degli ultimi sviluppi e delle evidenze scientifiche, proponiamo ora una nuova raccomandazione del Consiglio. Sulla base del nostro strumento comune, il certificato COVID digitale dell'UE, che è divenuto un vero e proprio punto di riferimento, stiamo passando a un approccio "basato sulla persona". Il nostro principale obiettivo è evitare misure divergenti all'interno dell'UE, anche per quanto riguarda le dosi di richiamo, che saranno essenziali per combattere il virus. Tra le varie misure, proponiamo oggi che il Consiglio approvi un periodo standard di validità per i certificati di vaccinazione emessi in seguito al ciclo di vaccinazione primaria. Trovare un accordo su questa proposta sarà cruciale per i prossimi mesi e per la protezione della libera circolazione dei cittadini in condizioni di sicurezza".*

Stella Kyriakides, Commissaria per la Salute e la Sicurezza alimentare, ha aggiunto: *"Il certificato COVID digitale dell'UE e il nostro approccio coordinato alle misure di viaggio hanno notevolmente contribuito alla libera circolazione in sicurezza, mantenendo come priorità la protezione della salute pubblica. Abbiamo vaccinato più del 65 % della popolazione totale dell'UE, ma non basta: rimangono ancora troppe persone non protette. Affinché ognuno possa viaggiare e vivere nelle massime condizioni di sicurezza, dobbiamo raggiungere con urgenza tassi di vaccinazione notevolmente più alti. Dobbiamo inoltre potenziare la nostra immunità con dosi di richiamo. Per consentire agli Stati membri di adeguare le loro campagne di vaccinazione e ai cittadini di accedere alle dosi di richiamo, proponiamo, tenendo conto degli orientamenti dell'ECDC, un periodo standard di accettazione per i certificati di vaccinazione. Allo stesso tempo dobbiamo continuare a incoraggiare caldamente tutti a continuare a rispettare le misure di salute pubblica. Non è ancora il momento di abbandonare le mascherine".*

Gli **aggiornamenti principali** dell'approccio comune alle misure sui viaggi all'interno dell'UE proposti dalla Commissione sono i seguenti:

Continua a pag. 5

Coronavirus: la Commissione propone di rafforzare il coordinamento sui viaggi in sicurezza nell'UE

Privilegiare un "approccio basato sulla persona": il titolare un certificato COVID digitale dell'UE valido non dovrebbe, in linea di principio, essere soggetto a ulteriori restrizioni, quali test o quarantena, indipendentemente dal luogo di partenza nell'UE. Chi non possiede un certificato COVID digitale dell'UE potrebbe essere tenuto a sottoporsi a un test prima o dopo l'arrivo;

Validità standard dei certificati di vaccinazione: per evitare approcci divergenti e destabilizzanti, la Commissione propone un periodo standard di 9 mesi per l'accettazione dei certificati di vaccinazione rilasciati in seguito al completamento del ciclo di vaccinazione primaria. Il periodo di 9 mesi tiene conto degli orientamenti del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie sulla somministrazione di dosi di richiamo dopo 6 mesi e prevede un periodo aggiuntivo di 3 mesi per consentire un adeguamento delle campagne di vaccinazione nazionali e l'accesso dei cittadini alle dosi di richiamo. Di conseguenza, nell'ambito dei viaggi, gli Stati non dovrebbero rifiutare un certificato di vaccinazione rilasciato meno di 9 mesi dopo la somministrazione dell'ultima dose della vaccinazione primaria. Gli Stati dovrebbero prendere immediatamente tutte le misure necessarie per garantire che accedano alla vaccinazione i gruppi della popolazione i cui certificati di vaccinazione, precedentemente rilasciati, sono prossimi alla scadenza dei 9 mesi;

Dosi di richiamo: non esistono ancora studi specifici sull'efficacia delle dosi di richiamo contro la trasmissione della COVID-19 e quindi non è possibile fissare un periodo di accettazione per le dosi di richiamo. Tuttavia, i dati emergenti lasciano sperare che la protezione offerta dalle dosi di richiamo duri più a lungo di quella risultante dal ciclo di vaccinazione primaria. La Commissione sorveglierà le evidenze scientifiche che emergeranno sulla questione e su tale base potrà, se necessario, proporre un periodo di accettazione adeguato anche per i certificati di vaccinazione rilasciati in seguito alle dosi di richiamo;

Adattare la mappa con codice cromatico "a semaforo" dell'UE combinando l'insorgere di nuovi casi con la copertura vaccinale di una regione. La mappa avrebbe principalmente una funzione informativa, ma servirebbe anche a coordinare le misure relative alle zone con un livello particolarmente basso ("verde") o particolarmente elevato ("rosso scuro") di circolazione del virus. Per queste zone si applicherebbero norme specifiche, in deroga all'"approccio basato sulla persona": i viaggiatori provenienti da zone "verdi" non dovrebbero essere soggetti a restrizioni; i viaggi da e verso le zone "rosso scuro", che presentano un numero elevato di nuove infezioni, dovrebbero essere scoraggiati, e le persone che non sono vaccinate né guarite dal virus dovrebbero essere tenute a sottoporsi a test prima della partenza e alla quarantena dopo l'arrivo (con regole speciali per i viaggiatori essenziali e i bambini di età inferiore a 12 anni);

Le esenzioni da alcune misure di viaggio dovrebbero applicarsi ai pendolari transfrontalieri, ai bambini di età inferiore a 12 anni e ai viaggiatori essenziali. L'elenco dei viaggiatori essenziali dovrebbe essere ridotto, in quanto molti dei viaggiatori compresi nell'elenco attuale hanno avuto nel frattempo l'opportunità di vaccinarsi. Procedura semplificata per il "freno di emergenza": occorre semplificare e rendere più operativa la procedura di emergenza intesa a ritardare la diffusione di possibili nuove varianti della COVID-19 o ad affrontare situazioni particolarmente gravi. La procedura comprenderebbe una notifica degli Stati alla Commissione e al Consiglio e una tavola rotonda nell'ambito dei dispositivi integrati per la risposta politica alle crisi del Consiglio.

https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/coronavirus-la-commissione-propone-di-rafforzare-il-coordinamento-sui-viaggi-sicurezza-nellue-2021-11-25_it

European Green Deal: Commission adopts new proposals to stop deforestation, innovate sustainable waste management and make soils healthy for people, nature and climate

The Commission adopted three new initiatives that are necessary for making the **European Green Deal** a reality.

The Commission is proposing new rules to curb EU-driven deforestation, as well as new rules to facilitate intra-EU waste shipments to promote circular economy and tackle the export of illegal waste and waste challenges to third countries. The Commission also presents a new Soil strategy to have all European soils restored, resilient, and adequately protected by 2050. With today's proposals, the Commission is presenting the tools to move to a circular economy, protect nature, and raise environmental standards in the European Union and in the world.

Executive Vice-President for the European Green Deal Frans Timmermans said:*"To succeed in the global fight against the climate and biodiversity crises we must take the responsibility to act at home as well as abroad. Our deforestation regulation answers citizens' calls to minimise the European contribution to deforestation and promote sustainable consumption. Our new rules to govern waste shipments will boost the circular economy and ensure that waste exports do not harm the environment or human health elsewhere. And our soil strategy will allow soil to get healthy, be used sustainably and receive the legal protection it needs."*

Commissioner for the Environment, Oceans and Fisheries Virginijus Sinkevičius said: *"If we expect more ambitious climate and environmental policies from partners, we should stop exporting pollution and supporting deforestation ourselves. The deforestation and waste shipment regulations we are putting on the table are the most ambitious legislative attempts to tackle these issues worldwide ever. With these proposals, we are taking our responsibility and walking the talk by lowering our global impact on pollution and biodiversity loss. We also put forward a ground-breaking EU soil strategy with a strong policy agenda that sets out to grant them the same level of protection as water, marine environment and air."*

The Commission proposes a new Regulation to curb EU-driven deforestation and forest degradation. Just counting from 1990 to 2020 the world has lost lost 420 million hectares of forest – an area larger than the European Union. The proposed new rules would guarantee that the products that EU citizens buy, use and consume on the EU market do not contribute to global deforestation and forest degradation. The main driver of these processes is agricultural expansion linked to the commodities soy, beef, palm oil, wood, cocoa and coffee, and some of their derived products.The Regulation sets mandatory due diligence rules for companies which want to place these commodities on the EU market with the aim to ensure that only deforestation -free and legal products are allowed on the EU market. The Commission will use a benchmarking system to assess countries and their level of risk of deforestation and forest degradation driven by the commodities in the scope of the regulation.

The Commission will step up dialogue with other big consumer countries and engage multilaterally to join efforts. By promoting the consumption of 'deforestation-free' products and reducing the EU's impact on global deforestation and forest degradation, the new rules are expected to reduce greenhouse gas emissions and biodiversity loss.

Finally, tackling deforestation and forest degradation will have positive impacts on local communities, including the most vulnerable people like indigenous peoples, who rely heavily on forest ecosystems.

Continua a pag. 7

European Green Deal: Commission adopts new proposals to stop deforestation, innovate sustainable waste management and make soils healthy for people, nature and climate

Under the revised Regulation on waste shipments, the Commission delivers on the circular economy and zero pollution ambitions by proposing stronger rules on waste exports, a more efficient system for the circulation of waste as a resource and determined action against waste trafficking. Waste exports to non-OECD countries will be restricted and only allowed if third countries are willing to receive certain wastes and are able to manage them sustainably. Waste shipments to OECD countries will be monitored and can be suspended if they generate serious environmental problems in the country of destination. Under the proposal, all EU companies that export waste outside the EU should ensure that the facilities receiving their waste are subject to an independent audit showing that they manage this waste in an environmentally sound manner.

Within the EU, the Commission is proposing to simplify the established procedures considerably, facilitating waste to re-enter the circular economy, without lowering the necessary level of control. This helps to reduce the EU's dependence on primary raw materials and supports innovation and the decarbonisation of EU industry to meet the EU's climate objectives. The new rules are also bringing waste shipments to the digital era by introducing electronic exchange of documentation.

The Regulation on waste shipments further strengthens action against waste trafficking, one of the most serious forms of environmental crime as illegal shipments potentially comprise up to 30% of waste shipments worth €9.5 billion annually.

Improving the efficiency and effectiveness of the enforcement regime includes setting up an EU Waste Shipment Enforcement Group, empowering the European Anti-Fraud Office OLAF to support transnational investigations by EU Member States on waste trafficking, and providing stronger rules on administrative penalties.

Finally, the Commission also presents today a new EU Soil Strategy - an important deliverable of the European Green Deal and the EU Biodiversity Strategy for 2030 for tackling the climate and biodiversity crises.

Healthy soils are the foundation for 95% of the food we eat, they host more than 25% of the biodiversity in the world, and are the largest terrestrial carbon pool on the planet. Yet, 70% of soils in the EU are not in a good condition.

The Strategy sets a framework with concrete measures for the protection, restoration and sustainable use of soils and proposes a set of voluntary and legally binding measures. This strategy aims to increase the soil carbon in agricultural land, combat desertification, restore degraded land and soil, and ensure that by 2050, all soil ecosystems are in a healthy condition.

The Strategy calls for ensuring the same level of protection to soil that exists for water, the marine environment and air in the EU. This will be done through a proposal by 2023 for a new Soil Health Law, following an impact assessment and broad consultation of stakeholders and Member States.

The Strategy also mobilises the necessary societal engagement and financial resources, shared knowledge, and promotes sustainable soil management practices and monitoring, supporting the EU ambition for global action on soil.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_21_5916

Erasmus+: quasi 3,9 miliardi di € nel 2022 per la mobilità e la cooperazione nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport

La Commissione ha pubblicato gli inviti a presentare proposte nell'ambito del bando **Erasmus+ 2022,** a seguito dell'adozione del relativo programma di lavoro annuale per il 2022. **Con un bilancio rafforzato pari a quasi 3,9 miliardi di € per il prossimo anno**, Erasmus+ continuerà a offrire opportunità relative a periodi di studio all'estero, tirocini, apprendistati e scambi di personale nonché a progetti di cooperazione transfrontaliera in diversi ambiti dell'istruzione e della formazione, della gioventù e dello sport. Oltre all'invito generale, il programma di lavoro annuale comprende anche altre azioni da avviare separatamente, come l'iniziativa delle università europee-

Margaritis Schinas, Vicepresidente per la Promozione dello stile di vita europeo, ha dichiarato: "*La pubblicazione dei nuovi inviti di Erasmus+ per il 2022 ha una rilevanza particolare. Il 2022 segnerà il 35° anniversario del programma, ma anche l'anno dedicato ai giovani. Da molti anni Erasmus è un'esperienza indimenticabile, facciamo in modo che il 2022 sia ancora più memorabile! In questo nuovo anno del programma vogliamo rendere l'esperienza più inclusiva e di più ampia portata, per dare ai giovani l'opportunità di imparare e di viaggiare dopo molti mesi difficili."*

Mariya Gabriel, Commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, ha aggiunto: "*L'anno prossimo Erasmus+ festeggerà 35 anni di successi nell'offrire opportunità per studiare, imparare e svolgere un'esperienza di formazione all'estero. Tutti i partecipanti lo descrivono come un'esperienza che cambia la vita, che ha segnato il loro percorso personale e professionale e ha lasciato ricordi indelebili di cosa significa vivere nell'Unione europea. Vogliamo dare a un numero maggiore di persone l'opportunità di partecipare e di beneficiare delle possibilità offerte da Erasmus+. Nel 2022 celebreremo anche l'Anno europeo dei giovani ed Erasmus+ avrà un ruolo centrale in tale contesto."*

Il programma continuerà a sostenere i giovani e a incoraggiarne la partecipazione alla vita democratica, contribuendo in modo significativo agli obiettivi dell'Anno europeo dei giovani 2022, annunciato nel discorso sullo stato dell'Unione del settembre 2021. Nel 2022 saranno potenziate anche le principali attività di mobilità e cooperazione.

Queste le principali novità introdotte negli inviti pubblicati oggi:

Progetti lungimiranti: nuovi progetti su vasta scala sosterranno un'istruzione digitale inclusiva e di elevata qualità e l'adeguamento dei sistemi di istruzione e formazione alla transizione verde. Tali progetti ambiziosi, che potranno contare su un bilancio cospicuo e avranno una durata di almeno 3 anni, mirano a coinvolgere una combinazione di organizzazioni pubbliche e private. L'obiettivo generale è di ottenere risultati innovativi in grado di incidere sull'istruzione a livello europeo;

Più scambi con i paesi terzi: grazie ai finanziamenti provenienti dagli strumenti esterni dell'UE, i paesi terzi avranno la possibilità di partecipare a progetti e scambi mirati, in particolare nei settori dell'istruzione e formazione professionale e dello sport;

Iniziativa DiscoverEU più inclusiva: DiscoverEU offre ai diciottenni la possibilità di viaggiare in Europa. Ogni anno si svolgono 2 tornate di candidature per la distribuzione di pass di viaggio gratuiti. A partire dal 2022 saranno dedicate tornate specifiche alle organizzazioni per facilitare la partecipazione a DiscoverEU di ancora più giovani con minori opportunità, i quali beneficeranno di sostegno e finanziamenti più mirati;

Continua a pag. 9

Erasmus+: quasi 3,9 miliardi di € nel 2022 per la mobilità e la cooperazione nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport

Avvicinare l'UE alle scuole: la conoscenza degli obiettivi e del funzionamento dell'Unione europea è una parte importante della promozione della cittadinanza attiva e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione. Le azioni Jean Monnet, intese a promuovere la formazione sull'UE, saranno attuate per le scuole e agli alunni di tutte le età, nell'istruzione sia generale che professionale, con varie attività, comprese visite di studio;

Finanziamento dei progetti di cooperazione semplificato: Erasmus+ introduce la possibilità per i beneficiari in partenariati di cooperazione di chiedere un importo forfettario per l'attuazione dei loro progetti. In tal modo si riduce notevolmente l'onere amministrativo associato alla presentazione della domanda, alla gestione del progetto e ai compiti di rendicontazione.

Qualsiasi organismo pubblico o privato attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport può presentare domanda di finanziamento, avvalendosi dell'aiuto delle agenzie nazionali Erasmus+ che sono presenti in tutti gli Stati membri dell'UE e nei paesi terzi associati al programma e **dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura**.

Informazioni dettagliate sulle azioni specifiche e sui relativi termini per la presentazione delle domande sono disponibili nei documenti pubblicati sul sito web dedicato.

Contesto

Erasmus+ per il periodo 2021-2027 dispone di una dotazione totale di 26,2 miliardi di €, integrati da circa 2,2 miliardi di € provenienti dagli strumenti esterni dell'UE. I progetti di mobilità e cooperazione di Erasmus+ sostengono le transizioni verde e digitale, promuovendo nel contempo la cittadinanza attiva e una maggiore partecipazione alla vita democratica. Dall'inizio della pandemia di COVID-19, il programma ha contribuito anche alla resilienza dei sistemi di istruzione e formazione. L'inclusione rimane un principio fondamentale del programma. per consentire a più persone di imparare e di partecipare a progetti internazionali, ma anche per coinvolgere un numero crescente di persone con minori opportunità.

https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/erasmus-quasi-39-miliardi-di-eu-nel-2022-la-mobilita-e-la-cooperazione-nei-settori-dellistruzione-2021-11-24_it

Corpo europeo di solidarietà: oltre 138 milioni di € a sostegno delle attività di volontariato dei giovani nel 2022

La Commissione ha pubblicato l'invito a presentare proposte per il 2022 nell'ambito del Corpo europeo di solidarietà.mIl Corpo europeo di solidarietà è un programma dell'UE dedicato ai giovani che desiderano svolgere attività di solidarietà in una serie di ambiti, che vanno dall'aiuto alle persone svantaggiate fino al contributo all'azione per la salute e l'ambiente, in tutta l'UE e non solo.

L'invito introduce anche la possibilità di prendere parte a operazioni di aiuto umanitario in tutto il mondo per promuovere la solidarietà tra le organizzazioni e i volontari dei paesi dell'UE e le persone e le comunità al di fuori dell'Unione. Questa nuova serie di progetti internazionali prende il nome di Corpo volontario europeo di aiuto umanitario. L'invito, che mette a disposizione quasi 139 milioni di €, contribuirà a creare maggiori opportunità di solidarietà per i giovani durante l'Anno europeo dei giovani 2022 e finanzierà attività di volontariato, progetti di solidarietà gestiti dai giovani e gruppi di volontariato in settori ad alta priorità incentrati sulla promozione di stili di vita sani e sulla conservazione del patrimonio culturale, nonché il Corpo volontario europeo di aiuto umanitario. La dotazione complessiva del Corpo europeo di solidarietà per il periodo 2021-2027 è di 1 miliardo di €. Il programma dell'UE avrà una durata di 7 anni, durante i quali consentirà ad almeno 270 000 giovani di partecipare a iniziative di solidarietà.

Margaritis Schinas, Vicepresidente per la Promozione dello stile di vita europeo, ha dichiarato: "*La solidarietà è un valore fondamentale nella nostra Unione e nei rapporti con i nostri partner di tutto il mondo. Grazie al Corpo europeo di solidarietà le generazioni più giovani partecipano a progetti di volontariato. Questa esperienza formativa offre loro l'opportunità di aiutare le comunità e lasciare un segno. Sono molto orgoglioso che il programma si stia evolvendo e che per la prima volta comprenda* operazioni di aiuto umanitario. I giovani possono cambiare il mondo, e la Commissione li sta aiutando a farlo."

Mariya Gabriel, Commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, ha dichiarato: *"I giovani possono dare un enorme contributo alla società. Nell'Anno europeo dei giovani 2022 il Corpo europeo di solidarietà sarà uno strumento importante per stimolare la loro partecipazione civica e sostenerli nella costruzione di un futuro migliore, più verde, più digitale e più inclusivo. Per la prima volta il programma offrirà l'opportunità di contribuire a operazioni di aiuto umanitario. Nel corso del prossimo anno mobiliteremo i volontari anche per attività e progetti volti a promuovere stili di vita sani e il patrimonio culturale."*

Il programma offre ai giovani l'opportunità di dare un contributo significativo alla società e di acquisire preziose esperienze e sviluppare nuove competenze. È aperto alle persone di età compresa tra i 18 e i 30 anni per le attività di solidarietà in campo sociale, e tra i 18 e i 35 anni per le attività internazionali di aiuto umanitario.

Continua a pag. 11

Corpo europeo di solidarietà: oltre 138 milioni di € a sostegno delle attività di volontariato dei giovani nel 2022

Il Corpo europeo di solidarietà sostiene le priorità politiche dell'UE e coinvolge le organizzazioni e i giovani in progetti volti a realizzarle. Il programma:

- promuove l'inclusione e la diversità e mira a garantire a tutti i giovani la parità di accesso alle opportunità offerte dal Corpo europeo di solidarietà;
- sostiene progetti e attività volti a tutelare, preservare e migliorare gli habitat naturali e l'ambiente, a sensibilizzare in merito alla sostenibilità ambientale e a promuovere cambiamenti del comportamento;
- contribuisce alla transizione digitale sostenendo progetti e attività che mirano a stimolare le competenze digitali, promuovere l'alfabetizzazione digitale e sviluppare la comprensione dei rischi e delle opportunità della tecnologia digitale;
- coinvolge e responsabilizza i giovani affinché partecipino attivamente alla società e diventino veri e propri motori del cambiamento.

I giovani che desiderano partecipare alle attività del Corpo europeo di solidarietà devono registrarsi sull'apposito portale, che possono consultare per trovare le organizzazioni che attuano i progetti. I gruppi di giovani registrati nel portale del Corpo europeo di solidarietà possono inoltre presentare una domanda di finanziamento per progetti di solidarietà gestiti da loro stessi.

Qualsiasi organismo pubblico o privato può presentare una domanda di finanziamento per svolgere attività nell'ambito del Corpo europeo di solidarietà. Tali organizzazioni devono ottenere un marchio di qualità che certifichi che sono in grado di svolgere attività di solidarietà di alta qualità, nel rispetto dei principi, degli obiettivi e dei requisiti del programma. Nella presentazione della domanda possono essere assistite dalle agenzie nazionali del Corpo europeo di solidarietà, presenti in tutti gli Stati membri dell'UE e nei paesi terzi associati al programma, o dall'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA) per le azioni centralizzate.

Gli inviti a presentare proposte per i progetti di volontariato e di solidarietà resteranno aperti fino al 23 febbraio per i progetti che si svolgeranno nello stesso anno e fino al 4 ottobre per quelli che si svolgeranno l'anno successivo.

Contesto

Il Corpo europeo di solidarietà esiste come programma finanziato dall'UE sin dall'ottobre 2018; il bilancio operativo per il periodo 2018-2020 era di 375,6 milioni di €. Il programma si basa su precedenti iniziative dell'UE nel settore della solidarietà e il suo obiettivo è offrire un punto di accesso unico alle organizzazioni attive nel settore della solidarietà e ai giovani che desiderano contribuire alla società negli ambiti che più li interessano.

Grazie al successo dell'iniziativa, il Corpo europeo di solidarietà prosegue le sue attività nel periodo 2021-2027, ampliandole per contribuire alla distribuzione di aiuti umanitari nei paesi terzi.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_6003

Gli europei esprimono un forte sostegno ai diritti e principi digitali

La Commissione ha pubblicato i risultati della consultazione pubblica su una serie di principi e diritti digitali, che dimostrano l'ampio sostegno degli europei ai valori proposti dall'UE nello spazio digitale. Questi principi vanno dalla garanzia di una connessione Internet ad alta velocità per tutti, al pieno accesso alle competenze e all'istruzione digitali, alla creazione di un ambiente online aperto, sicuro e affidabile, nonché alla protezione di bambini e giovani online.

Margrethe Vestager, Vicepresidente esecutiva per Un'Europa pronta per l'era digitale, ha dichiarato: *"Le risposte della consultazione dimostrano l'interesse dei cittadini a poter beneficiare di uno spazio digitale incentrato sull'essere umano. La futura dichiarazione sui principi digitali ci guiderà, seguendo questa strada, verso la trasformazione digitale per creare un futuro in cui la tecnologia conferisca ai cittadini l'autonomia e la responsabilità necessarie".*

Il Commissario per il Mercato interno, Thierry Breton, ha aggiunto: *"I cittadini europei vogliono sentirsi protetti e avere il controllo quando sono online. Ecco cosa significa per loro trasformazione digitale: avere il controllo dei propri dati, sapere cosa aspettarsi quando sono online, disporre delle abilità e delle competenze necessarie per compiere scelte consapevoli. I risultati della consultazione paneuropea confluiranno nei nostri lavori per una dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali".*

Le risposte dimostrano il sostegno per la definizione di principi basati su valori europei, quali la pluralità, l'inclusività, la non discriminazione, l'apertura, la privacy, la democrazia e la sostenibilità. Un partecipante su tre era un cittadino o un'organizzazioni della società civile; hanno tuttavia fornito il loro contributo anche alcune organizzazioni imprenditoriali e autorità pubbliche. I risultati della consultazione confluiranno in una proposta di dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali che la Commissione ha annunciato nella **bussola per il digitale 2030.**

https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/gli-europei-esprimono-un-forte-sostegno-ai-diritti-e-principi-digitali-2021-11-23_it

Le città sono invitate a partecipare alla missione "100 città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030"

La Commissione europea ha aperto un invito a manifestare interesse rivolto alle città che intendono partecipare alla missione europea **"100 città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030"** La missione, una delle 5 individuate nel piano strategico **Orizzonte Europa**, ha l'obiettivo di rendere intelligenti e a impatto climatico zero 100 città europee entro il 2030. Queste dovranno fungere da poli di sperimentazione e innovazione per consentire che tutte le città europee raggiungano gli stessi obiettivi entro il 2050.

L'invito pubblicato il 25 novembre chiede alle città europee che vogliono progredire nella transizione verde di fornire informazioni sulle loro attuali circostanze e attività, nonché sui loro futuri piani di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Le città selezionate saranno in prima linea nella transizione alla neutralità climatica, secondo gli obiettivi del Green Deal europeo, e apporteranno alle loro comunità molteplici vantaggi in termini di riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, meno traffico e stili di vita più sani. Mariya Gabriel, Commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, ha dichiarato: "Città e regioni devono essere al centro del nostro impegno per la neutralità climatica. È fantastico vedere l'entusiasmo e l'ambizione che molte città hanno già condiviso con noi. Vorrei incoraggiare vivamente le città a partecipare a questo invito, e non solo quelle che sono già molto avanti nel percorso verso la neutralità climatica, ma anche quelle che si trovano in una fase più precoce della loro trasformazione." Le città che avranno manifestato il loro interesse verranno valutate da esperti indipendenti e i risultati della selezione saranno annunciati ad aprile 2022. Non appena il processo di selezione sarà completato, le città potranno iniziare a lavorare per raggiungere i loro obiettivi con l'aiuto di una "piattaforma di missione".

https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/le-citta-sono-invitate-partecipare-alla-missione-100-citta-intelligenti-e-impatto-climatico-zero-2021-11-25_it

EUROPE DIRECT
Siena

Per iscriversi gratuitamente alla newsletter EUROPE DIRECT Siena
Visitare la pagina web alla voce
www.europedirect.unisi.it/newsletter

EUROPE DIRECT Siena

La newsletter di EUROPE DIRECT

Direttore responsabile: *Daniela Cundrò*
Redazione: *Angelita Campriani, Katia Di Rienzo, Federica Di Sarcina, Stefania Giarratana, Monica Masti.*

Responsabile scientifico del progetto EUROPE DIRECT: *Prof. Massimiliano Montini*

Recapiti: *Banchi di Sotto, 55 - Siena*
Tel. +39 0577 235181

Numero chiuso in redazione: 29/11/2021
Stampa: *Centro Stampa dell'Università*
Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 8 del 27 dicembre 2012